

Pd e Alta Velocità

“Pronti a riaprire il confronto ma solo su come realizzarla”

Il Pd piemontese e nazionale è per fare la Tav ma «siamo consapevoli che la nuova situazione politica oggi, in qualche modo, riapre il dibattito, e non intendiamo sottrarci a un supplemento di discussione e confronto». Il segretario regionale Gianfranco Morgando e Andrea Giorgis, presidente del Pd subalpino, provano a tenere aperta la porta a quanti, anche tra i democratici, iniziano a mettere in discussione la Torino-Lione. Ma dettano alcune condizioni: «Il confronto deve avvenire sulle modalità di realizzazione della nuova linea». Se, invece, qualcuno intende tornare «a discutere del “se” fare l'opera, allora si assuma la responsabilità di un'iniziativa parlamentare e cerchi il consenso necessario a cancellare anni di decisioni

assunte a tutti i livelli istituzionali nazionali ed europei».

La presa di posizione dei vertici dei democratici regionali arriva alla vigilia del confronto sulle grandi opere organizzate oggi a Bussoleno, dal presidente Pd della Comunità Montana Valsusa e Valsangone, a cui parteciperà anche la

CONVEGNO DEI SINDACI

Puppato: anche Renzi nutriva forti dubbi su questa priorità

parlamentare Laura Puppato, che ha sfidato Bersani alle primarie, e il neo-deputato Umberto D'Ottavio che spiega: «Vado per ascoltare e per capire anche se il mio punto di vista è quello che non si possa mettere in discussione quest'opera a meno che non ci siano i soldi

per farla e l'alternativa sia tra fare la Tav o la sanità pubblica. Ma non siamo a questo punto». Presente anche il consigliere regionale, Nino Boeti.

E la Puppato fa sapere: «Nessuna rincorsa ai grillini e nessuna spaccatura interna al Pd. La mia posizione sulla Tav Torino-Lione è nota avendola espressa in tempi non sospetti e in buona compagnia - Renzi avanzava forti dubbi sulla priorità dell'opera, Vendola era contrario e lo stesso Bersani non ne era affatto entusiasta - ben prima dei risultati delle recenti elezioni». Ma il senatore Stefano Esposito che oggi sarà al cantiere - «a fianco di chi ci lavora e di chi lo protegge» - replica duro: «Difficile dire che Bersani non è entusiasta visto che ha scritto la prefazione a l'unico libro Si Tav finora pubblicato». [M.TR.]